

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

IL BUGIARDO

R.

NAZIONE - Firenze

16 OTT. 1963

LE PRIME TEATRALI IN ITALIA

“Il bugiardo,, di Goldoni allo Stabile di Torino

Il regista Gianfranco De Bosio ha presentato la famosa commedia in una nuova prospettiva - Giulio Bosetti è stato Lelio il mentitore a getto continuo

Torino, 15 ottobre.
Il Teatro Stabile di Torino ha inaugurato questa sera, con *Il bugiardo* di Carlo Goldoni la sua stesta stagione. Superata infatti una prima fase sperimentale, la Stabile iniziò la sua attività regolare nel 1957 sotto la direzione artistica del regista Gianfranco De Bosio, affiancato da Fulvio Fo per il settore organizzativo e amministrativo.

Goldoni non è nuovo nel cartellone di questo organismo teatrale che ormai si è piazzato in primissima linea su scala nazionale per la serietà delle realizzazioni, l'importanza dei testi prescelti, la qualità degli attori e delle regie. E' ancora vivo, per esempio, il ricordo della *Cammeriera brillante* che Gianfranco De Bosio diresse per il festival internazionale della prosa a Venezia.

Quanto ai criteri che hanno guidato lo stesso De Bosio nel comporre questa edizione del *Bugiardo* si può dire che il regista ha voluto sottolineare come nel teatro goldoniano si mescolino e si fondano due distinti momenti drammatici, due stili, due esperienze sceniche (quella ereditata dalla tradizione comica italiana e quella postulata come rinnovatrice).

In senso lato, possiamo quindi anche parlare di due culture. Una dualità complessa, certo, ma tipica della più viva intelligenza del diciottesimo secolo. Nel *Bugiardo*,

in modo particolare, si possono ravvisare elementi mutuati dalla Commedia dell'Arte ed elementi di un moderato realismo borghese del tipo enunciato dal Goldoni nel suo *Teatro comico*.

Tutta la tradizione ottocentesca e anche quella più recente, che si è protratta fino a Cesco Baseggio, ha cercato di puntare le carte sui moduli del realismo, mentre i russi, i tedeschi e più recentemente gli italiani (con due grandi registi, Strehler e Squarzina) hanno diretto il loro interesse prevalentemente sugli spunti della Commedia dell'Arte (basti pensare all'*Arlecchino servitore di due padroni* e ai *Due gemelli veneziani*).

De Bosio ha inteso, dal canto suo, di effettuare il tentativo di ricomporre un'unità d'arte goldoniana che per spirito e tecnica espressiva sia modernamente intesa e costituisca una ricerca di verità, di caratteri, di costume, di modo d'essere sociale, il tutto risolto in movimento, ritmo, musica, cadenze mimiche e vocali.

In particolare, l'obiettivo del regista è stato quello di spostare il fuoco dell'attenzione dalla figura di Pantalone — come si era usato fin qui — a quella di Lelio, il mentitore a getto continuo, il bugiardo per vocazione, parte che è stata affidata a Giulio Bosetti (che dalle esperienze di Ionesco dell'anno passato è tornato così ai classici italiani).

Gli altri ruoli sono stati distribuiti in questo modo: a Carlo Bagno è toccato impersonare Pantalone, Giulio Oppi è stato il dottor Ballanzone, Paola Quattrini e Lorenza Biella hanno dato vita rispettivamente a Rosaura e Beatrice; Marina Bonfigli ha indossato le vesti di Colombina, la cameriera tutta pepe; Antonio Salines è stato Florindo, l'amante timido e Quinto Massimo Foschi è stato Ottavio l'amante di Rosaura. Il ruolo di Arlecchino è toccato a Alvisè Battain.

Le scene e i costumi portavano la firma di Emanuele Luzzati, le musiche quella di Giancarlo Chiaranello.

Lo spettacolo ha avuto luogo al Carignano, una delle due sale che da quest'anno lo Stabile di Torino ha a sua disposizione (sull'esempio di quella di Genova) insieme al Gobetti dove iniziò la sua attività.

A. G.

Inaugurata l'attività dell'Accademia Cherubini

Ieri ha avuto luogo, nel Salone dei Duecento a Palazzo Vecchio, la inaugurazione solenne delle manifestazioni già annunziate dall'accademia nazionale «Cherubini». Prima il sindaco professor La Pira ha porto il saluto cordiale alla geniale

e nuova iniziativa, poi il maestro Antonio Veretti, presidente dell'accademia, ha letto una interessante prolusione nella quale ha trac-